

Intervista al Consigliere regionale dott. Gianluca Cefaratti

Il RUP ha riferito che l'intervento è stato concluso nella parte relativa alla sostituzione di alcune condotte ed è ancora in corso rispetto all' incremento del sistema di monitoraggio attraverso la zonizzazione. Ritiene che questo intervento sia stato significativo rispetto alla programmazione effettuata dalla regione e che abbia prodotto o possa produrre i risultati attesi?

Prima di rispondere alle vostre domande, ritengo doveroso fare una premessa: nel 1961 esisteva ancora la Cassa per il Mezzogiorno, una cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale fondata a Roma nel 1950; quest' associazione stipulò un contratto con il comune di Bojano in base al quale il gestore veniva autorizzato a captare le acque del Matese e a distribuirle non solo in tutti i comuni del Molise, ma anche Campania ed in Puglia in cambio di un ristoro che andasse a migliorare la rete idrica di Bojano. Quindi, nel 1961, Bojano perse parte della propria acqua. Nei terreni argillosi come quelli di Bojano, però, è difficile individuare perdite idriche notevoli, perché, essendo l'argilla un materiale impermeabile che trattiene l'acqua, la stessa acqua tende a rimanere nel sottosuolo. Di conseguenza solamente delle attrezzature specifiche possono individuare le perdite idriche. I lavori di riparazione della rete idrica furono iniziati in maniera molto lenta ed andavano a riparare i tubi risalenti agli anni 60 del secolo scorso, quando le tubature erano in ferro. Il ferro, però, è un materiale che si ossida facilmente e rilascia nell' acqua delle sostanze nocive alla salute dell'uomo; proprio per questo oggi le tubature non vengono più costruite in ferro, ma in un materiale plastico che rende elastica al punto giusto la tubatura, non rilascia particelle e non reagisce chimicamente con l'acqua, ed è resistente alla pressione idrica.

Ritengo che non sia assolutamente sufficiente ciò che è stato finora fatto, dato che la vecchia Erim , oggi Molise Acque, non aveva abbastanza soldi per permettere al Comune di Bojano di procedere con i lavori di sostituzione e riparazione della rete idrica. In realtà Bojano ha ancora oggi in sospeso l' accordo con la Cassa del Mezzogiorno, quindi dovrebbe avere un ampio risarcimento da Molise Acque: ottenendo questi soldi potrebbe completare i lavori che prevedono la rigenerazione della rete idrica e la garanzia di poter utilizzare l' acqua anche ai cittadini che vivono in zone del comune soggette a restrizioni. Purtroppo il comune è stato costretto a ricorrere alle restrizioni in zone di Bojano come il centro storico, perché in questi luoghi ci sono delle perdite idriche enormi e per tamponarle l'acqua viene chiusa soprattutto di notte, perché in quelle fasce orarie i cittadini utilizzano di meno l'acqua.

Dal suo punto di vista quali sono le problematiche tecniche e burocratiche che impediscono al comune di Bojano di risolvere o almeno contenere il problema delle perdite idriche? Dalle nostre ricerche di elaborazione di dati (fonti ISTAT, Comune di Bojano, società di Molise Acque) le perdite risultano essere superiori al 75%, secondo il RUP le perdite fisiche si attestano al 40%, mentre la restante parte sarebbe l' insieme di perdite di tipo amministrativo, malfunzionamento nella lettura dei consumi idrici dei contatori sia dell' acqua immessa sia di quella erogata e errori e omissioni nella comunicazione delle letture da parte dei cittadini.

Partiamo dal presupposto che la città di Bojano possiede una rete idrica fatiscente di circa 50km e che una rete idrica ottimale ha delle perdite idriche che si aggirano al 20%. A parer mio in questa città non ci sono moltissimi furti d' acqua, cioè persone che si allacciano abusivamente alla rete idrica comunale, perché rubare l'acqua non è conveniente oltre che essere un reato di carattere penale. Dovete sapere che le bollette comprendono cinque voci, il consumo idrico per fasce, la

fognatura, i depuratori, il diritto di allaccio ed i costi amministrativi, ed il costo della bolletta è calcolare eventuali problemi legati alla rottura dei contatori: fino a non molti decenni fa i contatori contenevano l'acqua stessa e nel momento in cui le temperature scendevano sotto zero potevano rompersi perché l'acqua, ghiacciandosi, aumenta di volume; con la rottura del contatore, però, la famiglia in questione andava incontro ad una notevole perdita economica. Negli ultimi tempi vengono sempre più utilizzati i contatori a secco che non si rompono a causa del volume dell'acqua e che quindi non riportano errori nel momento in cui si vanno a contabilizzare i metri cubi utilizzati. Se mai dovessero rompersi significa che c'è stata una manomissione del contatore da parte dell'utente, ma questo, naturalmente, va a suo svantaggio, poiché un cittadino in media consuma 200 litri di acqua ogni giorno.

Ad oggi non abbiamo i numeri relativi alle perdite del 2018 e del 2019 per verificare se interventi di sostituzione delle condotte abbiano prodotto risultati, ma sappiamo anche che il comune di Bojano in passato ha già messo in atto altri interventi di sostituzione di condotte idriche. Del resto, in base ai dati ISTAT del 2015, il comune di Bojano risulta essere il quarto comune molisano per percentuale di perdite idriche (i comuni molisani con perdite idriche superiori al 70% sono dieci). Come pensa che la regione possa dare indicazioni al comune di Bojano per fare meglio rispetto alla progettazione di questi interventi?

Sicuramente, oltre che sulla sostituzione delle vecchie condotte, il Comune di Bojano deve puntare sui nuovi sistemi di monitoraggio a controllo elettronico, che da un lato consentono di pompare esclusivamente i quantitativi di acqua richiesti e dall'altro consentono di individuare immediatamente i tratti di rete interessati dalle perdite. Ovviamente, dopo aver individuato la perdita, è necessario un intervento immediato degli operatori per riparare la perdita stessa.

Il RUP ci ha riferito che il progetto è fermo in quanto la regione ha interrotto il pagamento. È al corrente di questa interruzione?

Sì, ne sono al corrente. Molti progetti sono fermi a causa dei mancati pagamenti della Regione Molise dovuti a mancanza di liquidità. Per cercare di risolvere il problema, la Regione Molise ha messo in atto un piano di recupero crediti, per esempio rispetto all'evasione del pagamento del bollo auto da parte dei cittadini residenti; tali crediti serviranno per far ripartire i vari progetti fermi.

Come si sta organizzando la regione Molise rispetto alla legge che introduce gli organismi del servizio idrico integrato? Quali saranno i possibili cambiamenti per i cittadini?

In verità, la legge del '94 che introduceva gli organismi del servizio idrico integrato è stata applicata solo in un numero esiguo di Regioni italiane in quanto si è visto che tale novità se da un lato ha determinato l'efficientamento del servizio, dall'altro, a causa della privatizzazione del sistema, ha determinato l'aumento indiscriminato del costo finale all'utente, che in alcune Regioni risulta anche quintuplicato rispetto al valore iniziale. In Molise, ad oggi, non si prevede di porre in essere il servizio idrico integrato, sicuramente a tutela della spesa dell'utente finale.